


07/10/2016 09:00


## Piazza Affari volatile, Mps rimbalza. Occhio a Moody's

Dopo il nuovo minimo storico di ieri, la banca senese, soggetta a forte volatilità ha aperto un un altro -3% per poi rimbalzare. Ipotizzato l'arrivo di fondi del Qatar e del Kuwait con 2 miliardi di euro per l'aumento di capitale. Attesa per questa sera dopo la chiusura delle borse la revisione del rating sull'Italia di Moody's

di Elena Dal Maso



Dopo il crollo improvviso della sterlina durante la contrazione asiatica (poi in parte recuperato), oggi Piazza Affari ha aperto piatta per poi girare in negativo (-0,2% il Ftse Mib), in linea con le altre borse europee. **Mps**  ha girato al ribasso, con un -3,81% a 0,1615 euro, per poi recuperare a 0,1692 (+0,77%) e infine rimbalzare a metà mattinata, con un +3,16% a 0,1732 euro. Partite in leggero rosso le altre banche, anche queste, però, nel giro di dieci minuti sono passate in guadagno.


Un gestore interpellato dall'agenzia MF-DowJones ha spiegato che, "a parte qualche tentativo di rimbalzo spinto dalla speculazione di breve periodo, come quello a cui stiamo assistendo ora, il titolo **Mps**  è destinato a restare volatile e a proseguire il trend discendente. In generale, con l'aumento atteso che sarà altamente diluitivo gli investitori cercando di vendere le azioni in portafoglio e magari andare sui bond subordinati sperando in una conversione conveniente nell'ambito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale".


Intanto questa sera l'agenzia americana Moody's dopo la chiusura delle borse si esprimerà sul rating nei confronti dell'Italia. E' anche possibile che il rating committee non dica nulla, ma quel caso va letto come silenzio-assenso, ovvero non vi sono cambiamenti rispetto alla situazione attuale.

A febbraio l'agenzia aveva confermato sull'Italia il rating a Baa2 con outlook stabile. Baa2 corrisponde all'investment grade, caratterizzato da "media qualità, qualche elemento speculativo, rischio d'insolvenza medio".


Mps arriva da due giornate di forti vendite sul titolo, che ha toccato nuovi minimi storici (ieri ha chiuso in flessione de 3,3% a quota 0,168 per una capitalizzazione di 440 milioni di euro). Come ha scritto *MF-Milano Finanza*, mentre le azioni continuano a scendere, i bond subordinati Lower Tier II si trovano in un trend di recupero.

Andrea Cuturi di Anthilia Capital Partners ha spiegato che c'è una tendenza a vendere il titolo e ad acquistare bond subordinati proprio perché «si sta ipotizzando che il fattore di conversione da bond subordinati in azioni sia nettamente più favorevole rispetto all'aumento tout court. C'è stata una vera e propria caccia ai bond subordinati 2018: il movimento ha assunto una forza particolare dopo mezzogiorno, il che mi fa pensare a mani statunitensi», conclude l'operatore. Un analista di una primaria casa d'affari estera concorda con Cuturi: «Conviene di più partecipare all'aumento di capitale attraverso la conversione dei bond subordinati che continuando a detenere le azioni che si hanno in portafoglio».

Intanto oggi, secondo fonti di stampa, gli anchor investor di **Mps**  potrebbero investire fino a 2 miliardi: la metà potrebbero versarla nella tranche di aumento di capitale a loro riservato e l'altra metà nella vendita dei 9,2 miliardi di npl. Sarebbe questa una delle novità cui starebbero lavorando le principali banche coinvolte nella manovra basata sulla ricapitalizzazione fino a 5 miliardi e la vendita di sofferenze che ne costituisce il presupposto, e che poggia sul nuovo piano industriale su cui lavora Marco Morelli.

Ieri pomeriggio si sarebbe svolto a Milano un cda informale in cui Morelli avrebbe dato un'informatica sul nuovo piano. Il prossimo cda ufficiale è fissato per venerdì 14. Oggi le grandi banche del consorzio di collocamento guidato da JpMorgan e **Mediobanca**  dovrebbero tenere una call per approfondimenti sulla complessa operazione che dovrebbe esser chiusa entro Natale.

L'operazione dovrebbe prevedere l'arrivo di anchor investor, la conversione volontaria di bond da istituzionali e privati e una tranche riservata al mercato. Anche se tutti attendono il nuovo piano, prende quota l'arrivo dei fondi del Qatar e del Kuwait: entrambi potrebbero investire anche un miliardo nella tranche senior di npl venduti con la gacs.

Intanto questa mattina il governatore della Banca centrale del Giappone, Haruhiko Kuroda, è intervenuto sul sistema bancario europeo dicendo che il Vecchio continente deve risolvere nel più breve tempo possibile i problemi degli istituti di credito, citando come esempio la crisi del settore che si era verificata nel **Soi**  Levante nel lontano 1990.